

INDAGINI

LE IMPRESE STRANIERE:

ITALIA ED IRPINIA

Unioncamere e Infocamere hanno elaborato la statistica sulle imprese attive in Italia a conduzione straniera: in tutta la penisola, da settembre 2012 a settembre 2015, la crescita è stata pari al 20%, in controtendenza al -1% per l'apparato produttivo nazionale. Alla fine di settembre, su un totale di 6 mln di imprese, quelle a conduzione di immigrati sono 546.000, il 9%. Il maggior numero è concentrato nel comparto del commercio e delle costruzioni; per la nazionalità, il 15,3% sono marocchini, l'11,1% cinesi, l'11% rumeni. In provincia di Avellino, le aziende con conduzione straniera erano 2.498, su 43.924 complessive al 30 settembre 2015: quindi un 5,7%. A livello settoriale, il 39% circa è attivo nel comparto commerciale, il 20% nei servizi, il 13% nell'agricoltura, il 10% nel manifatturiero, il 10% nell'edilizia. A livello della provenienza, oltre il 40% è di nazionalità svizzera o tedesca, figli di immigrati italiani ai tempi della nostra prima emigrazione.

IL TURISMO NEL DISTRETTO DI COMO

Nei primi nove mesi 2015, per il turismo si è registrata una crescita degli arrivi, un +5,6%, grazie soprattutto agli stranieri (+8,6%) contro un netto -2,5% degli italiani. Per le presenze, il dato corrisponde a +5,9% in generale, con +4,8% per gli stranieri e +9,6% per gli italiani. Il primo paese si è confermato ancora la Germania.

PROVINCIA DI SALERNO: L'IMPRENDITORIALITÀ

I dati sono quelli relativi ai primi sei mesi 2015: il saldo della nati-mortalità tra imprese iscritte ed imprese cessate è salito a 401, un +0,3%, grazie al un secondo trimestre molto favorevole con 706 imprese a saldo. A livello settoriale, +1,9% per le attività di alloggio e ristorazione, contro il +1,5% del 2014; +0,1% per il comparto delle costruzioni contro il -0,2% precedente, -1,4% per l'agricoltura contro il -2,9%.

LE VENDITE A DOMICILIO

I dati del primo semestre 2015 hanno confermato il trend positivo di questo comparto commerciale: dopo un +5,5% del primo trimestre, ecco un +5,3% del secondo, con un fatturato pari a 801 mln e 940 mila euro. Il comparto decisamente più dinamico è stato quello dei beni durevoli per la casa, con +7,8% e quota di mercato pari al 59%, seguito da alimentari e beni di consumo per la casa con +7,3%. Il numero degli addetti alla vendita è cresciuto del 2,5% rispetto al 2014 fino ad oltre 137.000 venditori, con una quota femminile decisamente rilevante vicino al 93,3%.

VCO:

INDUSTRIA MANUFATTURIERA

Nel Vco, nel terzo trimestre 2015, il sistema manifatturiero ha registrato per gli ordinativi esteri una crescita pari a +6,4%, per la produzione un +4%, per il fatturato +2,1%, per gli ordinativi interni +1,4%. A livello regionale, per il Piemonte +0,1% per la produzione, +0,4% per il fatturato, +0,4% per gli ordini interni e +1,5% per quelli esteri. Rispetto al 2014, la produzione ha registrato +12,6% per la chimica, +5,5% per la metalmeccanica, +3,5% per il tessile. Per gli ordinativi interni, il trend positivo è risultato tale grazie al traino del settore chimico, con +13,4%.

I VEICOLI ELETTRICI

La regione italiana che è risultata in testa alla classifica per la diffusione di veicoli elettrici è il Lazio, con 692 esemplari. Nei primi nove mesi 2015, ne sono stati venduti 1.154 unità, contro le 773 del 2014 (+49,3%). Al secondo posto la Lombardia con 687, poi il Trentino Alto Adige con 413. Ad avere un ruolo di primo piano sono state le aziende che hanno scelto di investire in questo settore.

GORIZIA: LE ASSUNZIONI

I dati sono riferiti ai primi nove mesi 2015: le assunzioni sono cresciute del 7%, a fronte del +1%

per le cessazioni. Sono risultati in calo gli ingressi alla disoccupazione amministrativa, in aumento i posti vacanti richiesti dalle imprese della provincia, dai 370 del 2014 ai 900 circa del 2015. Nel primo semestre, gli occupati erano scesi a 55.000 ed i disoccupati saliti a 6.000.

PUGLIA: IL MERCATO DEL LAVORO

Nella prima metà del 2015, il saldo tra nuovi rapporti di lavoro e quelli cessati ha segnato un +115.000: a fronte dei 415.774 rapporti cessati, le nuove assunzioni sono state 531.283, un +1,5% rispetto al 2014 con 523.249.

LA REALTÀ DELLE IMPRESE ABRUZZESI

Segno negativo per le imprese abruzzesi nei primi sei mesi 2015: rispetto al 2014, le imprese attive operanti sono calate dello 0,2% del commercio, del 3,0% dell'artigianato, del 3,1% dell'edilizia, sebbene sia stata registrata una flessione nei dati delle cessazioni.

SARDEGNA E

GLI APPALTI PUBBLICI

Le gare promosse nei primi sei mesi 2015 sono state sugli stessi livelli del 2014 sia nel settore del pubblico sia in quello del privato: esattamente 612 gare per una spesa complessiva pari a 313 mln di euro, un +0,5% per il numero e -16,7% per l'importo, rispetto al 2014. A livello dell'importo, 485 erano sotto il milione, 46 superiori: una riduzione dell'importo medio da 710.000 del 2014 a meno di 590 del 2015. Secondo tale indagine, i comuni sono risultati i principali committenti con 498 interventi ed un controvalore pari a 184 mln, un +16% ed un +88% rispetto al 2014. In negativo le attività delle province e delle aziende speciali, contro una positività della regione per 32 gare e 3,4 mln di spesa. Per le grandi committenze, 22 gare e 48 mln, +33% e +19% rispettivamente. A livello provinciale, a Nuoro +71% per il numero e +109% per l'importo, ad Oristano +27% e +11%; segni negativi per Cagliari -15% e -32%, Sassari -19% e -28%, Olbia-Tempio -37% e -16%.

IL DISTRETTO DI GENOVA

Alla fine di giugno 2015, rispetto al 2014, il numero di ore autorizzate della cassa integrazione guadagni è stato in calo del 29,1%, un -1.406.545, con un -49,5% per la straordinaria e un +8,3% per quella ordinaria e +19,1% per quella in deroga. Positivo il trend economico per l'attività portuale: +8,4% per bunkers e provviste, +6,8% per l'imbarco di merci in colli ed a numero, +43,2% per gli oli minerali e rinfuse; per gli sbarchi, +1,8% per merci in colli ed a numero, -1,7% per gli oli minerali, -5,0% per altre rinfuse. Per il movimento di contenitori, pieni + vuoti, +6,6% per la voce imbarco e +7,2% per gli sbarchi. Il traffico passeggeri è cresciuto dello 0,7%, con +2,1% per le crociere e -0,2% per i traghetti. Negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri nel comune di Genova, +29.889 per gli arrivi e le presenze (+8,5%), +48.676 per le giornate di permanenza (+6,9%), con +13,6% e +14,1% gli arrivi e le presenze di stranieri.

L'ECONOMIA DELLA BERGAMASCA

Nel terzo trimestre 2015, la produzione industriale di Bergamo ha segnato uno stop: -1% su base trimestrale e -2,1% su quella annua. Segnali positivi nella meccanica, nel tessile, nella chimica e nella gomma-plastica. Il giro d'affari di tutto il commercio al dettaglio è cresciuto dell'1,8% su base annua, con +2,4% per il settore alimentare e +3,2% per quello non alimentare. Nella grande distribuzione organizzata, ipermercati e supermercati, +3,5% in valore e +1,4% in volume.

EMILIA-ROMAGNA:

IL MERCATO IMMOBILIARE

Nel mercato immobiliare, il primo semestre 2015 ha visto una continuazione della positività del 2014: +3,1% a livello regionale, con 17.686 transazioni registrate. Contro le positività dell'1% di Reggio Emilia e del 6,5% di Bologna, si è avuto un -6,1% per Parma; in calo poi, da 1.640 euro a 1.580, la valutazione a metro quadro. Con 4.897 compravendite, in testa,

come intera provincia, Bologna (+6,5%), poi Modena con 2.621 operazioni (+1,5%), al terzo posto come numero Parma con 1.882 transazioni (anche se in netto calo -6,1%). Una percentuale di crescita di buona entità è stata registrata per la provincia di Ravenna con +5,9% (1.618 operazioni) e per quella di Ferrara con +5,7% (1.359).

VALLE D'AOSTA: LA NATI-MORTALITÀ IMPRENDITORIALE

135 cessazioni e 168 nuove iscrizioni sono i due dati per valutare l'andamento imprenditoriale nel terzo trimestre 2015 per la regione Valle d'Aosta: in percentuale +0,25%, in valore assoluto +33 unità. A livello settoriale, +6 per il manifatturiero, -5 per le costruzioni, -21 per l'agricoltura e -71 per il commercio. Un dato positivo anche dall'artigianato, con un saldo pari a +14 unità (+0,4%).

L'AGROALIMENTARE

Da luglio a settembre 2015, nella totalità degli acquisti domestici di prodotti alimentari, si è registrato un aumento pari a +0,2% rispetto al 2014. A fare da traino le vendite di cibi confezionati e bevande, con +2,2% in valore, mentre si è registrato un -3% per i prodotti a peso variabile. Ottimo il trend positivo delle vendite oltre confine: nei primi nove mesi 2015, le esportazioni hanno subito una impennata del +7,8% su base annua, per un controvalore di 27 mld di euro.

UN'AUTO PER I PRIVATI CON PARTITA IVA

Nel corso del 2014, 160.406 clienti privati possessori di una partita Iva hanno acquistato un'automobile: oggi il loro peso sul totale ha raggiunto il 18,8%. In particolare, 78.054 da imprese individuali (48,7%), 34.289 da professionisti (21,4%), 31.030 da agenti di commercio (19,3%), 17.033 da agricoltori (10,6%); per i professionisti, il 22,8% da studi legali, il 16,4% da commercialisti, il 15,5% da società di consulenza.

LE QUOTATE IN BORSA

Rispetto a giugno 2014, nella prima metà 2015, gli stranieri controllano oltre il 50% di Piazza Affari: esattamente il 51,1% con partecipazioni pari a 278,7 mld, un +52,6 mld di euro. Il 43% di tutte le imprese, anche le non quotate, è ancora sotto il controllo delle famiglie imprenditoriali. Sempre da giugno 2014 a giugno 2015 il capitale delle spa quotate è salito da 509,7 mld a 545,6 mld di euro, +35,8 mld che corrispondono a +7%. Lo Stato centrale ha titoli azionari italiani per un controvalore di 15,7 mld, il 2,9% sul totale, in calo di 1,1 mld (-6,8%).

UE: INFLAZIONE

Secondo uno degli ultimi studi europei di Eurostat, in agosto 2015 il tasso di inflazione è sceso dallo 0,2% stimato allo 0,1%, contro lo 0,2% di luglio 2015 e lo 0,4% di agosto 2014. Tassi negativi per Grecia (-0,4%), Spagna (-0,5%), Slovenia (-0,6%), Lituania (-1%), Cipro (-1,9%).

EUROPA E VENDITE AL DETTAGLIO

Nel mese di novembre 2015, le vendite al dettaglio nei paesi dell'Ue-28 sono cresciute dello 0,2%, mentre nell'Ue-19 sono calate dello 0,3% rispetto al mese precedente. Su base annua, rispetto al 2014, le vendite sono aumentate dell'1,4% per l'Ue-19 e del 2,5% per l'Ue-28.

L'ECONOMIA LOMBARDA

Nel terzo trimestre 2015, la produzione industriale lombarda è cresciuta dello 0,2% rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% rispetto al 2014. A livello settoriale, +2,2% per il legno-mobilità, +2,4% per la meccanica, +2,7% per le pelli-calzature, +3,0% per i mezzi di trasporto, +4,7% per l'industria della gomma-plastica; segnali negativi per l'abbigliamento (-1,1%), -3,7% per industrie varie, -4,2% per i minerali non metalliferi. Per gli ordini dall'estero, +0,5% congiunturale e +2,4% tendenziale. Per gli ordini interni, un leggero calo pari a -0,1% rispetto al secondo trimestre 2015 ed una crescita pari a +0,6% rispetto al 2014. Ultimo dato riguarda l'occupazione: +0,1%.

LA CAMPANIA

Nel terzo trimestre 2015, nella graduatoria per il tasso di crescita delle imprese, il distretto di Salerno occupa l'undicesima posizione: un saldo positivo di 590 unità, imputabile a 1.705 nuove iscrizioni e 1.115 cessazioni, con un +0,5%. Tale valore è superiore al +0,33% della media nazionale, al +0,45% della provincia di Caserta, al +0,26 di Benevento ed al +0,20% di Avellino, mentre è inferiore al +0,67% di Napoli con 4.765 iscrizioni e 2.890 cessazioni. Le aziende entrate in procedura fallimentare, in Campania, sono state 227, un -7,3% rispetto al 2014, contro un -0,7% dell'intera nazione; al contrario, per i concordati, il numero è stato a 14, quindi un +27,3% rispetto al -30,2% quale media nazionale.